



3. Proposta di Regolamento per la formazione del personale tecnico amministrativo. Determinazioni

In continuità con quanto discusso nella precedente seduta, la Presidente invita i presenti a continuare la disamina dell'articolato.

La Dott.ssa Verdaguer prende la parola per tornare a ribadire l'opportunità di prevedere, nell'ambito delle attività formative specialistiche del Regolamento di cui trattasi, l'erogazione di corsi di formazione specifica nei confronti dei tecnici di laboratorio in occasione dell'acquisto di nuovi macchinari complessi, come già rappresentato anche da altri componenti della Consulta nelle sedute precedenti, nonché di corsi di formazione specifica da erogare nei confronti del personale coinvolto istituzionalmente nell'ambito dei PON. Tanto in ragione del carattere di qualificazione e perfezionamento che tali attività ricoprono per il personale tecnico amministrativo.

Interviene il Dott. Migoni per precisare che, nell'ambito dell'organizzazione e gestione dei PON, i relativi corsi di formazione sono erogati al personale al di fuori dell'orario di servizio.

Pertanto, dopo un'attenta ed approfondita discussione, la Consulta stabilisce che l'erogazione di corsi di formazione specifica nei confronti dei tecnici di laboratorio in occasione dell'acquisto di nuovi macchinari complessi sia prevista nell'ambito delle attività formative specialistiche di cui all'art. 5 del presente Regolamento. Per ciò che attiene, invece, l'erogazione dei corsi di formazione specifica nei confronti del personale coinvolto istituzionalmente nell'ambito dei PON, la Consulta ritiene che la stessa sia già contemplata nelle attività formative facoltative di cui all'art. 6 dello stesso Regolamento.

La discussione continua ad articolarsi sull'art. 6 del Regolamento, tenuto conto di quanto riproposto dalla Dott.ssa Verdaguer e come già rappresentato dalla stessa nell'ultima scorsa seduta, circa l'opportunità di prevedere la possibilità di consentire al personale tecnico amministrativo interessato di autoformarsi attraverso la frequenza (con iscrizione gratuita) di singoli corsi didattici ricompresi nell'offerta formativa dei diversi Corsi di Laurea delle singole Facoltà di questa Università, autorizzata preventivamente dal Responsabile di struttura e dal Direttore Generale, previo parere della Commissione Tecnica per la Formazione.

Dopo un'ampia ed articolata discussione, la Consulta condivide ed approva la proposta della dott.ssa Verdaguer con l'introduzione di un ulteriore comma nell'art. 6 del Regolamento, che risulta così integrato:

Art. 6 - Attività formative facoltative

1. Sono considerate attività di formazione e di aggiornamento FACOLTATIVE quelle fruite autonomamente dal personale interessato, orientate all'acquisizione di conoscenze e di capacità che soddisfano bisogni di crescita a livello individuale e che abbiano, anche solo parzialmente, attinenza con la qualificazione professionale o con lo sviluppo organizzativo dell'Ateneo.

L'attinenza sarà valutata dal Direttore Generale previo parere della Commissione Tecnica per la Formazione.

2. Le attività formative di questa categoria sono svolte fuori dall'orario di lavoro; le spese connesse, pertanto, sono a carico del lavoratore che intenda fruirne, salvo il caso di un contributo che può essere concesso dal Direttore Generale, a seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica per la Formazione, sentito il responsabile della struttura in merito alla ricaduta positiva dell'attività di formazione sulla qualità dei servizi erogati dalla struttura stessa. I predetti contributi saranno erogati alla fine dell'anno finanziario attingendo da eventuali risorse disponibili.